

I TESORI DELLA VALDINIEVOLE

Gli
Ori

Questo volume, a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Montecatini Terme, è stato realizzato in occasione della mostra

I TESORI DELLA VALDINIEVOLE



Comune di Montecatini Terme



montecatini terme
contemporary art

L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio di:

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Regione Toscana

Provincia di Pistoia

Ringraziamenti:

Comuni di Buggiano, Massa e Cozzile,

Monsummano Terme, Pescia, Pieve a Nievole
e Uzzano

Curia Vescovile di Pescia

Fondazione Credito Valdinievole

Gipsoteca Libero Andreotti

Mac,n – Museo d'Arte Contemporanea e del

Novecento – Città di Monsummano Terme

Museo della Carta di Pescia

Museo Civico di Pescia – Palazzo Galeotti

Terme Montecatini s.p.a.

Dott.ssa Rafaela Verdicchio

Dott.ssa Elisa Alice

Antonella Allegri

Monica Bellandi

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

L'Alternativa di Maurizio Palatresi, che ha curato il

trasporto delle opere e l'allestimento della mostra

Tipolito Vannini, che ha realizzato il materiale

promozionale

Studio Fotografico Rosellini, per l'immagine della

Madonna con Bambino attribuita al Sansovino

Francesca Bertelli, per le traduzioni in lingua dei

testi

Associazione Culturale Buggiano Castello, per la

disponibilità

Cooperativa Le Macchine Celibi, che gestisce il

MO.C.A.

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze,

Pistoia e Prato, per la preziosissima collaborazione

Prof. Paolo Bellucci, per il restauro

dell'*Annunciazione* di Giovan Battista Naldini

Associazione Cinephotoart – operatori Marco

Esposito e Andrea Mantovani – per i servizi video

– fotografici realizzati e gentilmente concessi

Mensile "Mese" per il sostegno promozionale

all'evento

Realizzazione volume

Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico, impaginazione

Gli Ori Redazione

Crediti fotografici

Associazione Cinephotoart

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2016

per l'edizione Gli Ori

per i testi e le foto gli autori

@ SIAE Pietro Annigoni

@ SIAE Giorgio De Chirico

@ SIAE Renato Guttuso

@ SIAE Joan Miró

ISBN 978-88-7336-640-9

Tutti i diritti riservati

www.gliori.it

Un ringraziamento particolare va a:

Vescovo Giovanni de Vivo, il primo a credere nel

progetto quando fu ideato e a S.E. Mons. Roberto

Filippini che lo ha sostenuto con medesima

premura

Quando qualche anno fa Bruno Ialuna mi propose questi *Mai visti in Valdinievole* dopo i *Mai Visti* degli Uffizi lì per lì credevo mi volesse prendere in giro, e credo gli risposi che se non li hanno mai visti vuol dire che non interessavano... nessuno.

Salito in macchina mi misi a riflettere, e mi pentii subito della mia sciocca affermazione agguantando il telefono per dire a Bruno: "Sai che invecchio, perché mi ci sono voluti almeno trenta minuti per capire quanto affascinante può essere questa strada da seguire, e quindi via al volo. Corri dietro la tua idea e realizzala!

Bene, Bruno ha corso eccome, e ha girato per i nostri Borghi mettendo su, insieme alle Amministrazioni della Val di Nievole, una raccolta preziosa e unica di opere che credo anche lui stesso prima non conoscesse per niente.

Incredibile ma vero, e giusta è la realizzazione di questo catalogo, perchè è stata una esperienza unica ma bellissima, che ci insegna quanto abbiamo intorno e vicino a noi e quanta strada ancora dobbiamo fare per valorizzare questo immenso patrimonio.

Continuare su questa strada e lasciare anche un segno tangibile come quello del restauro della Madonna di San Niccolao, la chiesa bellissima e troppo sconosciuta di Buggiano cui sono legato in maniera particolare, visto che là, fra la mia nascita, il matrimonio, i battesimi e gli atti finali della vita dei miei cari ho passato momenti indimenticabili della mia vita.

Perdonatemi il personale, ma dopo la nostra mostra, che spero sarà una puntata di un lungo percorso, vi invito tutti a salire e visitare la Madonnina quando sarà restaurata, per godere anche oltre alla chiesa, la piazza e fermarsi ad accendere una candela alla immagine della "Madonna della Salute", situata nella abside laterale e alla quale i vecchi Valdinievolini erano legatissimi.

BEPPE BELLANDI
Sindaco di Montecatini Terme



Capita di entrare un giorno in una chiesa della Valdinievole e imbattersi in un autentico capolavoro: una Madonna con Bambino in terracotta di Jacopo Sansovino, molto simile a quella realizzata dallo stesso autore a Venezia per la Loggetta del Campanile di San Marco, andata distrutta nel 1902 con il crollo dell'edificio, e restaurata a più riprese dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. E pensare che in fondo per restaurare questa di Buggiano ci vorrebbe molto meno, se solo ci fosse la volontà di farlo.

Nel silenzio mattutino di quel bellissimo Castello, che ospita l'edificio religioso, ti può venire in mente che chissà quanti di questi tesori possano essere nascosti nel posto in cui vivi e nei paesi vicini.

Da quel giorno, novello pirata di Stevenson, ho iniziato la mia personalissima caccia al tesoro. E piano piano mi sono imbattuto in molte opere che non solo ignoravo, ma nemmeno sapevo che si trovassero in luoghi a me abituali. Ecco così il Congdon che giocava a nascondino nella sacrestia di San Marco a Pieve a Nievole, dove sarò entrato cento volte. Poi il De Chirico che aveva fatto il ping pong Montecatini-Pistoia fra le sale dell'Apt e quelle della Provincia. E che brividi accarezzare i quasi novecento anni del capitello a fogliami dell'antico Duomo di Pescia, tanto caro a Monsignor Giovanni De Vivo, Vescovo della nostra diocesi, il primo a credere nel progetto quando glielo proposi nel 2013, e alla cui memoria è dedicata la mostra.

Il Dürer (uno dei 23 domiciliati a Pescia!) e il bellissimo crocefisso di Laurentini conservato nel minuscolo ma prezioso museo di Massa Cozzile. Una serie di incredibili opere di grandi dimensioni della collezione delle Terme di Montecatini, su tutte la perla con cui Galileo Chini nel 1907 partecipò alla sua prima Biennale veneziana. Un monumentale Guttuso è invece esposto grazie al prezioso e impagabile lavoro del Nucleo Tutela del Patrimonio Artistico dei Carabinieri, che dopo averlo "salvato" lo hanno riconsegnato al legittimo proprietario: l'Accademia Scalabrino. Piccole di dimensioni ma enormi sotto il profilo storico, le

opere che arrivano dal Museo della Carta di Pescia; attualissimo il Vinicio Berti del Mac'n di Monsummano. Le sculture di Claraz e Zanzotto finalmente valorizzate e fruibili, Vaccai che ci ricorda a più riprese gli orrori delle guerre, e la delicata e sapiente mano di Libero Andreotti che ci commuove con *L'annunciazione Toeplitz*. Se della *Donna* di Miró non aggiungo nulla, perché fa ormai talmente parte della mia vita che se fossi single cercherei di sposarla, la grandissima tela di Annigoni è semplicemente un'opera decenni avanti al momento della sua realizzazione, nella tecnica e soprattutto nei significati proposti, tanto da sembrare dipinta stamani mattina.

E infine la struggente bellezza dell'*Annunciazione* di Giovan Battista Naldini, violentata dai segni del tempo, e prigioniera dentro una chiesa non visitabile da anni, che mi si è spalancata davanti agli occhi in una primaverile mattina ad Uzzano, ed oggi in questa rassegna fa bella mostra di sé e incanta i visitatori del Moca.

Una rassegna che non ha la pretesa di essere esaustiva, ma solo rappresentativa del grande patrimonio d'Arte presente sul nostro territorio. Anzi, vuole essere di stimolo ai visitatori nell'andare a cercare gli altri innumerevoli Tesori sparsi in tutti i luoghi della Valdinievole.

Quanti tesori nascosti abbiamo in Italia. Quanti ce ne sono in ogni angolo dello stivale, dalla minuscola chiesa del più piccolo e sperduto paese, ai magazzini del museo di una grande e celebrata Città.

Potrebbe diventare un format questa mostra, da ripetersi ogni dove, dalle Alpi alla Sicilia, certi che ovunque il livello delle rassegne sarebbe altissimo, al contrario di molte mostre fast-food, preconfezionate e senza anima, che niente hanno a che vedere con la Storia del territorio dove vengono allestite, e niente lasciano una volta concluse.

Infine voglio ringraziare tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione di questa importante rassegna. La dottoressa Rafaela Verdicchio, Elisa Alice, Anto-

nella Allegri, Monica Bellandi dell'Ufficio Cultura. Il professor Paolo Bellucci per i preziosi lavori di restauro. Monsignor Giovanni De Vivo, Monsignor Roberto Filippini, Don Francesco Gaddini e Benedetto Bonazzi per averci creduto. Gli Assessori alla Cultura dei Comuni coinvolti e i funzionari delle Istituzioni prestatrici, perché nella vita è col lavoro di squadra che si ottengono risultati, magari non sempre si vince, ma si diventa comunque persone migliori.

E infine la dottoressa Maria Cristina Masdea, perché ha svolto il suo lavoro con professionalità altissima, e soprattutto con grande passione, cosa non sempre scontata in chi ricopre certe cariche.

Senza di loro *I Tesori della Valdinievole* sarebbe rimasto un bel sogno di cui fra qualche anno mi sarei ricordato con tanti rimpianti.

Prof. BRUNO IALUNA
Assessore alla Cultura,
ideatore e curatore della Mostra

SOMMARIO

MARIA CRISTINA MASDEA	12
SCULPTURE	16
SCULTURE	17
Liberio Andreotti	
Corrado Zanzotto	
Antoine Claraz	
Mauro Vaccai	
SACRED ART	26
ARTE SACRA	27
Maestranza Guglielmesca (Maestro Filippo?)	
Giovan Battista Naldini	
Albrecht Dürer	
Paolo Laurentini	
Jacopo Sansovino (attr.)	
THE TREASURES OF THE TERMS	38
I TESORI DELLE TERME	39
Ugo Giovannozzi	
Marius Stroppa	
Adolfo Tommasi	
THE TWENTIES CENTURY	56
IL NOVECENTO	57
Galileo Chini	
Giorgio De Chirico	
Renato Guttuso	
William Congdon	
Vinicio Bertì	
Michele Alassio	
Joan Miró	
Pietro Annigoni	
Silvio Amelio	

La ricchezza artistica della Valdinievole è una realtà di cui spesso neanche gli abitanti sono pienamente consapevoli. Opere d'arte nate dalla devozione popolare conservate nei tanti edifici religiosi, altre realizzate da artisti la cui storia e attività lavorativa si lega indissolubilmente al suo territorio, altre espressione dell'industriosità locale, altre ancora raccolte da collezionisti e messe a disposizione della collettività: questi sono alcuni volti dello straordinario patrimonio artistico custodito in un territorio di grande bellezza, in cui natura ed arte dialogano ancora in armonioso equilibrio, nonostante le offese a cui non sempre è riuscito a sfuggire.

12

La diffusione capillare di testimonianze d'arte in Valdinievole, così come in tutto il territorio nazionale, è l'elemento che rende unica l'Italia e la distingue da altre nazioni altrettanto ricche di beni artistici. Questa unicità è anche la causa principale della fragilità di un patrimonio che, così capillarmente distribuito, è difficile da proteggere e conservare. Il compito di preservarlo, nonostante l'impegno di enti e istituzioni preposte alla tutela, può essere realizzato pienamente solo nel momento in cui le comunità locali ne diventino custodi e garanti, prendendo coscienza che i beni artistici del territorio sono beni della collettività, lasciati in eredità dai padri ai figli come testimonianza della storia passata e che in essi affondano le radici stesse della loro identità.

La conservazione del patrimonio artistico passa dunque attraverso la conoscenza e per questo non possiamo che essere grati al comune di Montecatini – ed in particolare all'assessore alla cultura Bruno Ialuna – per la mostra "I tesori della Valdinievole".

L'esposizione raccoglie opere varie per materia, origine e destinazione – molte naturalmente legate alla straordinaria realtà di Montecatini città d'acque – che nella varietà hanno come comune denominatore il loro legame con il territorio.

Le opere scelte, tolte dal loro contesto abituale e messe per alcuni mesi sotto

i riflettori della mostra, non solo saranno scoperte (forse per la prima volta) anche da chi nella zona vive, ma diverranno testimoni e messaggeri dei luoghi d'origine.

L'importanza dell'operazione culturale realizzata è simbolicamente manifestata da un'opera che in mostra manca. È la bella scultura in terracotta raffigurante la *Madonna con Bambino* attribuita a Jacopo Sansovino di Buggiano Castello, che non è stato possibile esporre per motivi conservativi.

Ai visitatori è stato chiesto un piccolo contributo per realizzare l'intervento di restauro necessario e la speranza è che, con l'andare avanti dei mesi, si riesca a raccogliere la cifra necessaria per l'agognato restauro. Si tratta di un segno tangibile di generosità richiesto con lo scopo di coinvolgere la collettività nel recupero del patrimonio artistico.

Al di là di questo raggiungimento, che rappresenterebbe un grande vittoria, la speranza e l'auspicio è che i numerosi visitatori, dopo aver ammirato le opere esposte, possano all'uscita della mostra guardare con occhi nuovi la ricchezza del territorio che li circonda.

Maria Cristina Masdea
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
delle Province di Firenze, Pistoia e Prato

